



**Relazione sul Governo Societario
Esercizio 2024**

Relazione sul Governo Societario

Esercizio 2024

(Ex articolo 6, comma 4, D.Lgs. 75/2016)

PREMESSA

La V-RETI GAS S.r.l., è una società interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") che è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, relazione sul governo societario.

La V-RETI GAS S.r.l., ancorchè non direttamente obbligata all'adempimento di cui alla richiamata normativa, effettua una valutazione del rischio aziendale anche a supporto degli obblighi della Controllante.

IL PROFILO DELLA SOCIETÀ

V-RETI GAS S.r.l. opera nel settore della distribuzione misura di gas naturale

L'attività viene svolta nella sede legale di Foligno , Via Palombaro 13. La società appartiene al Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che esercita l' attività di direzione e coordinamento tramite la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. che detiene l'intero capitale sociale.

Capitale sociale e Azioni

Il capitale sociale è di Euro 1.000.000 interamente sottoscritto dalla Valle Umbra Servizi S.p.A. .

GLI ORGANISMI DI GOVERNO SOCIETARIO

In sintesi gli organismi di governo societario, ai sensi del codice civile e dello statuto sociale sono:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio di Amministrazione
- Società di Revisione

Organo Amministrativo in carica fino a revoca

P.i. Romano Menechini

Società di Revisione in carica fino al bilancio chiuso al 31.12.2025

KPMG S.p.A.

A) Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.."

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del maggio 2025 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene le informazioni relative ai fattori di rischio cui la Società è soggetta e non evidenzia incertezze esposte e le ricadute che essi potrebbero avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- l'adozione del modello empirico Z-score ideato da Altman e successive rielaborazioni;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale

Tali modelli di indagine verranno utilizzati considerando un arco di tempo triennale 2022-2024, con riferimento ai risultati conseguiti.

La Società ha registrato comunque negli ultimi anni risultati economici sempre positivi ed assenza di indebitamento bancario. Per i rischi e le incertezze si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione della "Relazione della Gestione".

Le analisi di bilancio

L'analisi di Bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull' equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi, gli studi di settore, ogni altra informazione utile;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
 - nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo,
 - nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti;
- 5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Di seguito le tabelle che riportano i valori dei principali indici e margini consuntivi della società riscontrati nel 2022/2024

Indicatori Reddituali (€/000)	Media Triennio	valore ottimale
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	2.366.275	> 0
Risultato Operativo	1.448.356	> 0
Risultato prima delle imposte	1.315.713	> 0
Risultato netto	946.271	> 0

Indici Redditività	Media Triennio	valore ottimale
EBITDA Margin	6,4%	> 0
ROE (Risultato/Mezzi propri)	20,0%	> 0
ROI Risultato operativo/Capitale Investito	16,9%	> 0
ROS Risultato operativo/Ricavi Vendita	4,0%	> 0

Indici Struttura Finanziaria	Media Triennio	valore ottimale
Mezzi propri + Pass conso/Attivo Immob	12,34	1
Passività consolidate+ Passività Correnti/Mezzi propri	2,12	<4
Indice Copertura Oneri Finanziari (OF/Ebitda)	5,3%	<25%
Rapporto PFN/EBITDA	0,91	<3
Rapporto PFN/Mezzi Propri	0,28	<2,5

Indici Solvibilità	Media Triennio	valore ottimale
Margine Disponibilità (Att corr - Pass corr)	14.860.225	>0
Quoziente Disponibilità (Att corr/Pass corr)	2,82	1
Margine tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm - Pass Corr)	14.860.225	>0
Quoziente tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm/Pass Corr)	2,82	1

Di seguito le tabelle che riportano un giudizio sui valori medi storici della Società, basati sulla letteratura economica, del triennio 2022-2024. Tutti gli indicatori sono positivi

Indicatori Reddituali (€/000)	Media Triennio	valore ottimale
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	2.366.275	> 0
Risultato Operativo	1.448.356	> 0
Risultato prima delle imposte	1.315.713	> 0
Risultato netto	946.271	> 0
Indici Redditività	Media Triennio	valore ottimale
EBITDA Margin	6,4%	> 0
ROE (Risultato/Mezzi propri)	20,0%	> 0
ROI Risultato operativo/Capitale Investito	16,9%	> 0
ROS Risultato operativo/Ricavi Vendita	4,0%	> 0
Indici Struttura Finanziaria	Media Triennio	valore ottimale
Mezzi propri + Pass conso/Attivo Immob	12,34	1
Passività consolidate+ Passività Correnti/Mezzi propri	2,12	<4
Indice Copertura Oneri Finanziari (OF/Ebitda)	5,3%	<25%
Rapporto PFN/EBITDA	0,91	<3
Rapporto PFN/Mezzi Propri	0,28	<2,5

Indici Solvibilità	Media Triennio	valore ottimale
Margine Disponibilità (Att corr - Pass corr)	14.860.225	>0
Quoziente Disponibilità (Att corr/Pass corr)	2,82	1
Margine tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm - Pass Corr)	14.860.225	>0
Quoziente tesoreria (Liq Diff+ Liq Imm/Pass Corr)	2,82	1

L'attività introdotta ex art. 6, co. 2 e 4 del d.lgs. 175/2016 non può però fondarsi solo su modelli di valutazione imprerniati sull'utilizzo di valori iscritti in bilancio: un'impostazione *backward looking*, basata sull'esperienza passata cristallizzata nei prospetti contabili, appare insufficiente in quanto non consente di scontare le aspettative di evoluzione futura dell'azienda; senza contare che i ratio possono essere fuorvianti perché troppo diversi per settori e classi dimensionali, ed estremamente connessi alle peculiarità del sistema economico sociale in cui opera l'azienda oggetto di analisi.

L'organo di governo è quindi chiamato ad assumere anche un'ottica prospettica e di programmazione, poiché solo una programmazione a medio termine può rilevare in modo efficace uno stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti; e deve adottare strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza.

In tal senso, vanno privilegiati piani/budget costituiti con rigore, in modo da rispondere ai principi di sistematicità, affidabilità, coerenza, chiarezza e controllabilità.

Il presupposto per intercettare con efficacia e tempestività la crisi è privilegiare le prospettive aziendali e pertanto la disponibilità di dati prognostici: disporre di un piano è il primo requisito della diligente conduzione dell'impresa .

Il piano/Budget costituisce insomma il più efficace assetto organizzativo di governo finanziario dell'impresa e di tempestiva rilevazione del rischio di crisi aziendale

Nel caso della V-RETI GAS S.r.l., la Società ha predisposto un budget annuale 2025 inserito nel piano strategico quinquennale 2025-2029 approvato dall'organo amministrativo .

Dal piano emergono previsioni positive in termine economiche ed un progressivo miglioramento dell'indebitamento finanziario.

I modello statistici dello "Z score"

Si considera infine, per la valutazione del rischio aziendale il c.d. modello Z Score di Altman nelle sue diverse formulazioni

Essi prendono a fondamento il modello di analisi del rischio di fallimento per le imprese, predisposto dal Professor Altman. Nella variante iniziale del modello, utilizzato calcolando dati storici di società quotate, le variabili discriminanti utilizzate sono le seguenti:

- a) X1= rapporto fra capitale circolante netto e totale attività
- b) X2 = rapporto (riserva legale + riserva straordinaria)/totale attività

- c) X3= rapporto fra Ebit e totale attività
- d) X4= rapporto fra patrimonio netto e il totale delle passività
- e) X5= rapporto fra i ricavi di vendita e il totale delle attività

La funzione discriminante viene formulata come segue:

$$Z = 1,981X1 + 9,841X2 + 1,951X3 + 3,206X4 + 4,037X5$$

Questa funzione è impiegata per analizzare la situazione della società in termini consuntivi, riferiti al periodo 2022-2024,

La funzione discriminante va valutata nel seguente modo:

Z superiore a 8,105 la società è strutturalmente sana

Z risulta compreso tra i valori di 8,105 e 4,846 la società risulta sana ma necessita di cautela nella gestione.

Z risulta inferiore a 4,846 la società presenta criticità importanti

I risultati della procedura adottata per la società V-Retigas S.r.l. sono riepilogata nella tabelle che segue:

Aggregati di bilancio	Riferimento alla voce di bilancio IV direttiva	Sigla	2024	2023	2022
ATTIVITA' CORRENTI	SP attivo C) totale attivo circolante	AC	20.004.285	19.377.698	24.017.495
PASSIVITA' CORRENTI	SP passivo D) debiti	PC	14.387.798	13.155.164	17.941.095
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	SP attivo B) II	AM	58.896	51.968	54.053
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	SP attivo B) I	AI	1.109.671	728.112	718.154
RISERVE	SP passivo: A) totale PN - (I. Capitale) - (IX. Utile d'esercizio) + (IX. Perdita d'esercizio)	RL	6.615.748	6.367.839	5.840.647
TOTALE ATTIVITA'	SP totale attività	TA	22.146.117	20.406.050	24.813.387
UTILE OPERATIVO NETTO	CE differenza fra valore e costi di produzione	UON	1.530.404	1.502.287	1.312.378
PATRIMONIO NETTO	SP passivo: Totale patrimonio netto	PN	7.624.029	7.194.199	6.844.820
TOTALE PASSIVITA'	SP totale passività - PN	TP	14.522.088	13.211.851	17.968.567
RICAVI DI VENDITA	CE Totale valore della produzione	RV	31.062.526	30.599.918	49.814.737

Specifiche	2024	2023	2.022	Parametro	Coeff	INDICE MEDIO TRIENNIO
(AC-PC)/(AM+AI+AC)	0,0250	0,1071	0,0423	1,981	X1	0,5
(RL)/TA	0,5343	0,5703	0,6205	9,841	X2	2,8
UON/(AM+AI+AC)	0,1320	0,1209	0,0298	1,951	X3	0,1
PN/TP	1,6375	1,8857	1,7647	3,206	X4	1,6
RV/(AM+AI+AC)	0,3624	0,3975	0,1392	4,037	X5	6,7
Z SCORE	12,28	13,71	12,47			11,72

Il valore Z, risulta essere superiore a 8,105 e pertanto la società sulla base del suddetto modello risulta strutturalmente sana .

Descrizione dei risultati:

Il giudizio positivo espresso dagli organismi di controllo interno, Revisore e Collegio Sindacale, sui bilanci 2022 e 2023, sarà, con notevole certezza espresso anche per l'esercizio 2024.

Deve in ogni caso essere tenuto in debita considerazione la normativa di settore che impone sempre più stringenti obblighi alla Società in termini di investimenti e qualità del servizio e che va progressivamente verso una tariffa che remunererà i costi c.d. standard obbligando la Società a un continuo efficientamento.

In ogni caso il presente modello va valutato unitamente al bilancio d'esercizio 2024 ed al giudizio di continuità aziendale in esso rappresentato, richiamandone tutte le ipotesi, assunzioni e rischi ivi esposti.

Il programma di valutazione dei rischi di crisi aziendali verrà aggiornato periodicamente anche in base al mutato contesto economico, alle dinamiche di gruppo ed all'evoluzione normativa del settore.

Foligno, maggio 2025

P.i. Romano Menechini